

perador et re Christianissimo. *Item*, essi proveditori mandano una lettera intercepta, andava a Antonio da Leva, che li scrive

Noto. Heri et hozi tutti li deputati, zentilhomeni, andar a Verona Brexa et Crema, si partirono de qui, ai qual fo dato li danari per loro, per uno mexe, et per li provisionati 25 per uno, et le patente di farli dar cari et altro per andar a le terre deputade.

173 Magnifico signor honorando.

Aviso la signoria vostra, come a li 13 luio proximo el zonzete 9 milia lanzinech a una terra che si dimanda Zirle, et li soi capitaniij si vene in Isprucho, et li commissarii *cum* li altri signori si andete a farge la mostra. Ancora mi si ge era *cum* il signor Giacomo Joncher, et da poi la mostra li fo dato li logiamenti sul contà de Zirle et de Nazarrit et de Memigne per infino a le montagne de Hiefferno. Et questi si sono pagati per mesi 4. Non si parla là dove loro habia a andar. Aviso la signoria vostra come a di 24 del ditto mese l'è fatto la mostra di quella gente, che io scrissi a la signoria vostra, in sopra Isprucho a Meran, Alla, Bolzan, a Egna a Tutti si sono venuti a far la mostra qua su in Isprucho, tutta bella gente et gioveni, le più parte sono schiopeteri. Aviso la signoria vostra come a Trento et a Roverè et sotto li signori di Arco et li signori da Gresta, et sotto il castellan de Avi, tutti ha fatta la mostra da per si, et si ha portà la conduta qua su in Isprucho. Tutti quelli che ha fatta la mostra qua su in Isprucho, et questi altri signori tutti, si sono 14 milia, la più parte de le persone si zudicha che tutta questa gente si vada in Hongaria, perchè el re Ferandino ha hauto una rotta de 12 milia persone. Aviso la signoria vostra tutta questa gente, da poi fatta la mostra, tutti si tornò a casa sua. Aviso la signoria vostra come a di 27 el passò per Isprucho uno signor Piero Bider *cum* cavalli 500 et 5000 fanti, tutti schiopeteri. A di 29 del ditto mese el passò per Isprucho uno signor Paulo Serentayner *cum* 200 cavalli et *cum* mille fanti, et tutti si va in Hongaria. Et io vedando questo, subito io mando questo mio aviso a la signoria vostra, a la qual mi ricomando.

A di 30 luglio 1529.

Magnifico signor.

Aviso la Signoria vostra come da poi scrittò questi mei avisi, el zonzete el marchese di Bran-

dimbor *cum* 50 cavalli, et subito che lui fo dismontato volse andar a veder tutte le monition, tutte le polvare et ballote et biave et farine che se ritrovava in Isprucho. Dapoi andete la dove si conzava l'artellarie, et lui in persona dete pressa a li ditti maystri che conzava le ditte artellarie. Dapoi lui si ha mandato uno gentilhomo la dove si fa le barche et legname per far ponti per passar aque, che'l ditto gentilhomo li daga pressa. Et si ha fatto che tutta la biava che si trova qua su in Isprucho tutta la debba masinar. Aviso la signoria vostra come lui si voleva veder tutta quella gente che son scritta, ma non ha hauto il tempo perchè si die far adesso una dieta su in Vienna. Tutta la corte ch'è qui su in Isprucho a di 3 avosto si parte et si va a Vienna. Aviso la signoria vostra come el ditto marchese è molto superbo; lui si ha voluto veder la condotta de questi scritti et de quelli lanzinech che sono a li logiamenti. Aviso la signoria vostra come il ditto marchese si va a Vienna, se dise che li sarà el re Ferandino in persona et tutti li potentati di la Alemagna. Aviso la signoria vostra come questa tal dieta si farà curta, et si determinerà tutte le cose de Italia et di la Hongaria. Io si ho ordinato al presente mio compagno che riposi 4 o 5 di, che subito lui si deba ritornar qua su da me, aziò che la determination che si farà in quella tal dieta io possa dar aviso a la signoria vostra, a la qual me racomando. Aviso la signoria vostra che io si credo che tutta questa gente si andarà in Hongaria, perchè l'importa.

A di 2 avosto 1529.

Copia de una lettera del duca de Urbin capitano zeneral nostro, scritta al suo orator domino Zuan Giacomo Leonardo, data al campo a Cassan a di 7 avosto 1529.

Nobilis dilectissime noster.

Havendo hozi li inimici caminato a la volta di Adda, noi, oltra lo aviso che subito ne demo a quelli signori rettori di Bergamo, gli habbiamo replicato et scritto questa sera più diffusamente, et mandato novo presidio, come per l'inclusa copia di la lettera potrete veder. Però farete intender il tutto a quelli illustrissimi Signori, ricordando a lor signorie a non voler mancar, ma a sollicitar le provisioni et il bisogno. Et in questo li direte che stiano di bona voglia, che in caso che'l bisogno stringesse et l'altre cose mancassero, noi con quella parte di la gente che ci parerà al pro-

173*

174